

28 marzo 2015 12:01

ITALIA: Carne maiale e agnello. Etichette d'origine obbligatorie

Non sarà più anonima la provenienza della carne fresca di maiale, di agnello e capretto grazie all'entrata in vigore dal primo aprile anche in Italia del nuovo Regolamento che impone l'indicazione del paese di origine o del luogo di provenienza delle carni fresche, refrigerate o congelate di animali della specie suina, ovina, caprina e di volatili. "Per essere certi di portare a casa prodotto al 100 per 100 tricolore - spiega la Coldiretti -, occorrerà scegliere la carne con la scritta "origine Italia" poiché sta a significare che tutte le fasi, dalla nascita all'allevamento fino alla macellazione si sono svolte sul territorio nazionale. Una storica novità che - sottolinea la Coldiretti - giunge dopo gli scandali della carne di maiale tedesca alla diossina venduta in tutta Europa e degli agnelli ungheresi spacciati per italiani". Si completa un percorso - precisa la Coldiretti - iniziato circa 15 anni dall'obbligo di etichettatura di origine per la carne bovina fresca, introdotta sotto la spinta dell'emergenza "mucca pazza" con il regolamento Ce 1760/2000 che impose l'obbligo di indicare anche il luogo di nascita, oltre a quello di allevamento e macellazione. Dalla nuova norma restano escluse la carne di coniglio, particolarmente diffusa a livello nazionale, e quella di cavallo oggetto del recente scandalo, ma anche le carni di maiale trasformate in salumi. Una carenza particolarmente grave che va colmata al più presto in una situazione in cui in Italia - denuncia la Coldiretti - due prosciutti su tre sono fatti da maiali stranieri ma il consumatore non lo può sapere, e la situazione non è certo migliore per salami, soppressate, coppe o pancette. "Su questi prodotti come su altri l'eventuale obbligo dell'origine dipenderà dagli studi di impatto che la Commissione Europea sta realizzando, con un certo ritardo sui tempi previsti dal Regolamento 1169/2011, nonché dalle successive valutazioni politiche degli Stati membri", spiega la Coldiretti. "Questa positiva novità introdotta dall'Europa è una tappa di un lungo percorso per garantire scelte di acquisto consapevoli ai consumatori" ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare però che "la battaglia continua perché in una situazione di difficoltà economica bisogna portare sul mercato il valore della trasparenza a vantaggio dei consumatori e dei produttori agricoli". L'Italia che nell'alimentare ha conquistato primati qualitativi e sanitari - ha precisato Moncalvo - deve essere capofila nell'Unione Europea nel sostenere le politiche di tutela della sicurezza alimentare che sono al centro dei lavori dell'Expo.